



Esserci: la sfida vinta degli animatori all'oratorio

«Le prime impressioni sono buone. Vedo molto bene gli animatori. Mi sembrano “sul pezzo”. È vero, sono ragazzi, adolescenti, bisognosi dei loro tempi per crescere. Però girando nei tre oratori li ho visti impegnati e volenterosi di stare con i bambini, di prendersene cura e questo mi fa molto piacere». **Don Emiliano Redaelli** commenta la prima settimana di oratorio estivo, che si è chiusa con un ottimo bilancio, in termini di partecipazione e di presenza. Più di 800 bambini e ragazzi stanno frequentando i tre oratori della Comunità Pastorale che ospitano le varie classi delle elementari e medie. Sul totale, quasi 200 sono animatori.

«Ci tengo a dire “**Grazie**” a questi ragazzi che hanno voluto esserci. È il primo segno di una cura, anzi del prendersi cura dei più piccoli. Come ho detto alla Messa del mandato, dobbiamo solo dire grazie a loro perché potevano decidere di fare altro: le alternative non mancano certo. Eppure hanno deciso di esserci, facendo una scelta impegnativa, ma preziosa: ecco, già solo aver fatto questo passo lo considero importante».

Animatori a parte, cos'altro si può dire di questa prima settimana di oratorio estivo?

«Noto che i bambini anche quest'anno sono tanti: quindi significa che ci è stata rinnovata la fiducia da parte delle famiglie. È un bene che l'oratorio estivo sia così vivo e partecipato. Ciò significa per gli animatori un impegno ancora più sensibile.

L'oratorio ha quasi 500 anni di storia. Qual è il valore e l'importanza che ha nel 2023?

Anche oggi l'oratorio svolge un ruolo fondamentale, in senso sociale ma non solo. Il motivo è noto: tutti sappiamo quant'è sensibile il tema del disagio giovanile, che si esprime in modi diversi.

Negli mesi di libera apertura abbiamo avuto qualche episodio di comportamento sbagliato da parte dei ragazzi; d'altra parte, però, ce ne sono tanti altri che manifestano il loro disagio non uscendo, non vedendo nessuno. In tutti questi casi l'oratorio rimane comunque uno spazio di accoglienza e un luogo educativo.

Da un lato c'è questo ruolo pedagogico del prendersi cura dei giovani.

Dall'altro non bisogna dimenticare che **l'oratorio è luogo educativo della comunità cristiana**. La sfida dell'oratorio nel XXI secolo è continuare a educare i ragazzi alla fede, a una vita di impegno, di carità, di amore per il prossimo e per se stessi.

Il nostro riferimento è sempre Gesù, la fede in Lui, il desiderio di vivere come ha vissuto, dando la vita. Anche questa è una sfida: i nostri giovani fanno molta fatica a credere. Vengono in oratorio, gli piace, si impegnano nel servizio e traggono occasioni di sano divertimento, ma sulla fede la fatica c'è. Quindi il concetto chiave dell'**oratorio** nel 2023 è essere non solo un ambito sociale, ma un **luogo capace di trasmettere la fede**.

Andrea Balocchi

Domenica 11 giugno i nostri ragazzi hanno ricevuto il mandato e hanno cominciato la loro opera preziosa all'oratorio come animatori. Un grosso GRAZIE a loro, a don Emiliano, a Emanuele, don Davide, e a tutti gli educatori.



UN ASTERISCO sulla FRATELLANZA

Miei cari,
vi dico perché, in nome della mia fede, partecipo a questa **cena della fratellanza umana** con la comunità islamica.

- ◆ **Per la fede in un solo Dio, Padre e Creatore di tutti** - di tutti, non solo dei battezzati -, guardando ogni uomo e donna vedo che portano l'immagine e la somiglianza di Dio.
- ◆ **La fede in Gesù, Figlio di Dio, incarnato, morto e risorto Salvatore del mondo**, mi ricorda che Gesù facendosi uomo si è legato ad ogni uomo e a tutti gli uomini; quindi, in ogni persona che incontro vedo un'impronta del Figlio di Dio fatto uomo.
- ◆ **La fede nello Spirito santificatore** mi porta a riconoscere che Lui è presente non solo nella Chiesa ma anche oltre i suoi confini; dove trovo verità, bellezza e bontà riconosco che è presente lo Spirito Santo.

Miei cari, è **in nome del nostro Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo**, che possiamo entrare in dialogo con tutti e discernere la Sua opera, che si manifesta in tutto ciò che di buono, di vero e di bello dovunque si trova nel mondo.

Così partecipo a questa cena, brindando all'amicizia, alla fraternità, alla fratellanza.

don Giuseppe

UNA CENA TRA FRATELLI

Domenica 25 giugno alle 19.30, presso la tensostruttura di piazza Mercato, la Comunità cristiana, la Comunità musulmana e la Comunità civile di Magenta si ritroveranno per una cena di amicizia e di fraternità. **Chi ci invita sono i nostri fratelli di fede islamica**, in occasione della Festa del Sacrificio che celebreranno il prossimo 28 giugno. Siamo tutti invitati a partecipare, ricambiando un invito di amicizia e facendo tutti, come Città di Magenta, un passo in più verso la fratellanza.

INFO UTILI:

La cena è offerta gratuitamente dalla Comunità Islamica magentina, ma occorre prenotare entro giovedì 22 giugno, chiamando - da lunedì a venerdì, ore 10-12/16-18:

casa parrocchiale : tel. 02.97298342

Gabriella (S. Vincenzo): cell. 348.5317607

Ayub Akhter, Associazione Moschea Abu Bakar cell. 340.6806808

PONTEVECCHIO: VISITA ALLA CHIESA e assemblea parrocchiale

Domenica 18 giugno, alle ore 15.30 nell'ambito dell'iniziativa "Alla scoperta delle nostre chiese" sarà il momento della visita alla chiesa dei Ss. Carlo e Luigi di Pontevecchio. Con questo appuntamento termina il primo ciclo della serie di incontri alla scoperta delle chiese della nostra Comunità Pastorale.

Al termine, per chi vorrà, si terrà **l'assemblea parrocchiale** in oratorio.

VIENI, GESÙ TI ASPETTA

Giovedì 22 giugno, a partire dalle ore 21 in basilica, preghiera di adorazione eucaristica accompagnati dagli amici del Rinnovamento nello Spirito.



ARCIDIOCESI DI MILANO

ZONA PASTORALE QUARTA - RHO

Il Vicario Episcopale

Rho, 10 giugno 2023

Ai fedeli della comunità pastorale
Santa Gianna Beretta Molla e San Paolo VI
in Magenta

Cari fedeli vi raggiungo con questa lettera per una comunicazione da parte del nostro Arcivescovo sua Ecc. Mons. Mario Delpini. Dal prossimo 1 settembre il vostro vicario parrocchiale don Roberto Rigo che risiede presso la parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Gerolamo Emiliani, lascerà Magenta. Egli sarà nominato vicario parrocchiale della comunità pastorale "S. Maria del Rosario" in Settimo Milanese e risiederà presso la parrocchia di S. Maria Nascente in Vighignolo di Settimo.

Ringrazio don Roberto per il servizio prestato presso la vostra comunità e per aver risposto prontamente a questa nuova chiamata del vescovo. In tempi di penuria di clero, riusciremo, ringraziando il Signore, a sostituire don Roberto con un altro prete. Si tratta di don Carlo Lucini. Don Carlo è nato a Cogliate (MB) nel 1957 ed è diventato prete nel 2008; attualmente è vicario parrocchiale presso la comunità pastorale di Saronno. Accompagniamo con la preghiera chi parte e chi arriva confidando nell'impegno di tutti per continuare a camminare alla luce del Vangelo e nell'edificazione della nostra Chiesa locale.

Vi raggiunga la benedizione dell'Arcivescovo e anche la mia.

Il vostro vicario episcopale
(+ Luca Raimondi)



LITURGIA

Domenica 18 - Gv 3, 16-21 Terza dopo Pentecoste

Lunedì 19 - Lc 12, 1b-8 Santi Gervasio e Protaso, martiri

Martedì 20 - Lc 6, 6-11

Mercoledì 21 - Lc 6, 17-23 San Luigi Gonzaga

Giovedì 22 - Lc 6, 20a. 24-26

Venerdì 23 - Lc 6, 20a. 36-38

Sabato 24 - Lc 1, 57-68 Natività di san Giovanni Battista

Domenica 25 - Lc 17, 26-30. 33 Quarta dopo Pentecoste

Solennità del Signore: **Natività di San Giovanni Battista**. Nel IV secolo la nascita di Gesù venne fissata al solstizio d'inverno, quella di Giovanni, per rispettare la lettera del racconto evangelico, venne collocata nel solstizio d'estate, esattamente sei mesi prima del Natale, quando le giornate cominciano ad accorciarsi, a confermare fin dall'inizio - dicono i Padri - la testimonianza che Giovanni darà a Cristo: Egli deve crescere, e io diminuire. Ma Colui che, di fronte all'Atteso che viene, scompare, il Precursore che, nel suo nascere, vivere e morire, è unicamente in funzione dell'annuncio che porta, è "il più grande tra i nati di donna", secondo l'elogio stesso di Gesù; e come tale la liturgia, unico tra tutti i santi, lo celebra sia nella nascita che nella morte.